

Energia: 8,4 miliardi di aiuti per bollette e taglia accise

Il decreto da 17 miliardi. Via libera alla proroga dell'azzeramento degli oneri e del taglio dell'Iva al 5% sul gas. Bonus sociali rafforzati fino a fine anno. In pista 3,3 miliardi per i crediti d'imposta delle imprese

Celestina Dominelli

ROMA

Il governo corre ai ripari e approva un nuovo consistente pacchetto di sostegni per attutire gli effetti dei rincari di luce e gas in arrivo con le prossime bollette. Aumenti che si annunciano a doppia cifra visto il perdurare di quotazioni alle stelle per il gas che ieri si è attestato poco sotto i 200 euro per megawattora.

La stretta sugli extraprofiti

Da qui la scelta dell'esecutivo di accelerare sulle nuove misure contro il caro energia con quasi 8,4 miliardi di euro di risorse sui 17 miliardi di dote complessiva - di cui 14,3 liberati dall'assessamento di bilancio, ai quali si aggiungono altri 2 miliardi fuori da quel perimetro -, alla base del decreto approvato ieri dal Cdm. Che contiene anche un ulteriore taglio al cuneo contributivo e la rivalutazione delle pensioni oltre a una serie di interventi illustrati in queste pagine.

Con il provvedimento arriva, poi, anche una stretta sugli extraprofiti che passerà per un inasprimento delle sanzioni. Mentre, sul fronte del prelievo straordinario per le rinnovabili, si allunga la base temporale di calcolo (da fine anno al 30 giugno 2023) e cambia l'ambito di applicazione, ha chiarito ieri in conferenza stampa dopo il Cdm, il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani. Che ha poi rimarcato il raggiungimento dell'asticella del 74% nel riempimento degli stoccaggi, dopo aver lodato il lavoro del Gse e di Snam, e ha quindi escluso il ricorso a possibili razionamenti di gas nel caso in cui Mosca chiuda definitivamente i rubinetti. «In pochi mesi la nostra dipendenza dal gas russo è scesa dal 40 al 15%», ha aggiunto Cingolani. Il fisico genovese ha quindi riepilogato i numeri delle nuove forniture di gas e di Gnl in arrivo da qui al 2024 e ha ribadito la strategia dei due nuovi rigassificatori galleggianti per la sicurezza nazionale: «Se dovessimo fallire nei rigassifi-

catori dobbiamo stare molto attenti».

Fin qui gli step futuri, ma intanto il governo stende un ulteriore cordone di sicurezza attorno a imprese e famiglie con quasi 7,3 miliardi di nuovi interventi contro il caro energia, ai quali si affiancano 1,1 miliardi di euro circa per allungare il taglio delle accise sui carburanti al 20 settembre.

L'intervento su oneri e bonus

Ma andiamo per ordine. Nel pacchetto di norme anti-rincari, figura innanzitutto la replica di due misure (l'azzeramento degli oneri per luce e gas e il taglio dell'Iva sul secondo), che saranno estese anche al quarto trimestre proprio per alleggerire il possibile impatto determinato dall'attesa impennata dei prezzi in arrivo con le prossime fatture. In termini di coperture, 1,1 miliardi saranno utilizzati per azzerare gli oneri nel settore elettrico per gli ultimi tre mesi dell'anno sia per le famiglie che per le piccole imprese, mentre 1,8 miliardi serviranno per ridimensionare il peso delle voci parafiscali sulla bolletta del gas. Che potrà beneficiare, come nei trimestri precedenti, anche della riduzione dell'Iva al 5% per i consumi civili e industriali (costo: 798,7 milioni). A trarne vantaggio, nel complesso, saranno 30 milioni di utenze domestiche e oltre 6 milioni di piccole aziende, artigiani e commercianti.

Come nei mesi passati, il governo ha poi deciso di potenziare i bonus sociali, cioè lo sconto in bolletta per le famiglie in condizioni di disagio economico e fisico. Spetterà all'Arera, una volta fissato il prezzo definitivo di luce e gas, stabilire l'entità degli assegni per minimizzare l'effetto dei rincari per i titolari dell'agevolazione (nel precedente decreto lo stanziamento dell'esecutivo è stato pari a 116 milioni, che si sono aggiunti a 518 milioni di fondi residui).

Fatture, stop ai cambi unilaterali

Per tutelare le famiglie dai riverberi delle bollette, il governo ha poi introdotto altre due misure: in primis, la previsione di un prezzo calmierato

del gas - che sarà sempre l'Authority a dover costruire - per i clienti vulnerabili nella fornitura di ultima istanza. E ancora lo stop temporaneo alla possibilità per i venditori di operare modifiche unilaterali dei contratti di luce e gas sul fronte della definizione del prezzo. Una sospensione che, rispetto alle prime bozze del decreto, viene estesa da fine ottobre al 30 aprile 2023. Salta, invece, la norma per una nuova rateizzazione delle bollette, rimasta in bianco nei testi circolati alla vigilia del Cdm.

Il ritorno dei crediti d'imposta

Insieme agli interventi per i nuclei familiari, il governo ha poi disposto il ritorno dei crediti d'imposta a favore delle imprese per alleggerire la bolletta energetica: in sostanza, vengono estese al terzo trimestre, con le stesse percentuali già previste, le agevolazioni per gasivori ed energivori, ma anche quelle per le aziende che, pur non rientrando in queste categorie, sono gravate da fatture del gas e della luce particolarmente pesanti.

Costo complessivo: 3,37 miliardi. Ai quali si affiancano altri 194,4 milioni per il credito d'imposta a pescatori e agricoltori impattati dal caro-carburanti.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Cingolani: «Stoccaggi al 74%. In pochi mesi, ridotta la dipendenza dal gas russo dal 40 al 15%»

FATTURE

Stop fino al 30 aprile per i cambi unilaterali operati dai venditori nei contratti di luce e gas



Peso: 2-65%, 3-48%

Le misure del provvedimento

Retribuzioni

Sgravio aggiuntivo fino al 2% dei contributi

Un taglio del cuneo contributivo dell'1,2% per il periodo dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022, a carico dei lavoratori con retribuzione imponibile entro i 35 mila euro si aggiunge all'esenzione contributiva dello 0,8% in vigore dallo scorso gennaio e fino alla fine dell'anno. Per sei mesi l'esonero sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore, dunque è di due punti percentuali. Tenuto conto dell'eccezionalità della misura, resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

Gli oneri valutati dalla bozza iniziale del Dl in 984,3 milioni di euro per il 2022 (438,7 milioni di euro per il 2023) - nel testo si faceva riferimento al taglio dell'1% - secondo quanto annunciato dal Mef sono saliti nella versione finale a 1,2 miliardi di euro per il 2022.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sostegno alla siderurgia

Ex Iiva, aumenti di capitale fino a 1 miliardo

Arriva la norma per salvare l'ex-Iva, ora Acciaierie d'Italia, acciaieria partecipata in minoranza dallo Stato attraverso Invitalia per aiutarla ad uscire dalla crisi di liquidità. Come anticipato dai ministri dello Sviluppo Giorgiotti e del Lavoro Orlando nel vertice di mercoledì, il decreto legge Aiuti bis infatti prevede «per il sostegno della siderurgia» la possibilità di sottoscrivere aumenti di capitale fino a un miliardo. E stabilisce che «Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa Spa è autorizzata a sottoscrivere fino a un miliardo aumenti di capitale o diversi strumenti, comunque idonei al rafforzamento patrimoniale, anche nella forma di finanziamenti soci in conto aumento di capitale, ulteriori rispetto a quelli previsti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pnrr e fondo complementare

Arrivano nuovi fondi per i contratti di sviluppo

Per rafforzare l'attuazione del Pnrr e del fondo complementare, il Mise incassa nuove risorse (non quantificate nella bozza del Dl entrato in CdM). Il 50% dei nuovi fondi andrà a finanziare i programmi di sviluppo industriale finalizzati alla tutela ambientale e presentati dopo l'entrata in vigore del nuovo decreto Aiuti-bis. Con la stessa norma viene anche incrementata per ciascuna annuità la dotazione del Fondo Ipecc destinato, secondo il Trattato europeo, al sostegno alle imprese che partecipano alla realizzazione degli importanti progetti di comune interesse europeo. Sempre dal Mise, poi, arriva la norma sulla Società 3-18 che gestisce il Cloud nazionale e prevede, tra l'altro, la possibilità di successivi aumenti di capitale per mezzo di conferimenti in natura da parte dei soci. «Ogni singolo socio non può comunque detenere una quota superiore al 6% del capitale sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agricoltura

Emergenza siccità, 200 milioni alle imprese

Stanzati 200 milioni per sostenere le imprese agricole che hanno subito danni dall'eccezionale e prolungata siccità. Previsto inoltre l'anticipo della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale di protezione civile, relativo al rischio di deficit idrico, misura può essere adottata se lo scenario in atto può evolvere in una situazione emergenziale. Il Dl interviene anche per rafforzare la governance delle gestioni del servizio idrico integrato stabilendo che «gli enti di governo dell'ambito che non abbiano ancora provveduto all'affidamento» adottano «gli atti di competenza entro 90 giorni» oltre i quali scattano i poteri sostitutivi dei presidenti di Regione. Previste misure per accelerare e semplificare per realizzare le infrastrutture idriche. Intanto il Governo ha esteso al Lazio lo stato di emergenza per la siccità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una tantum

Bonus di 200 euro per chi è stato escluso finora

Il bonus di 200 euro è riconosciuto anche ai lavoratori con rapporto di lavoro in essere nel mese di luglio 2022 che finora non hanno beneficiato dell'indennità, poiché interessati da eventi con copertura di contribuzione figurativa integrale dall'Inps. L'indennità sarà pagata, in via automatica, tramite i datori di lavoro, nella retribuzione erogata nel mese di ottobre 2022, previa dichiarazione del lavoratore di non aver beneficiato dell'indennità e di essere stato destinatario di eventi con copertura di contribuzione figurativa integrale dall'Inps.

Con 38 milioni di euro il bonus, secondo la bozza entrata in consiglio dei ministri, andrà ad una platea composta da stagionali, precari, cassintegrati a zero ore, lavoratrici in maternità. La gran parte delle risorse (30 milioni) è destinata a erogare l'una tantum ai collaboratori sportivi in automatico da Sport e Salute Spa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appalti

Caro prezzi materie prime, 1,3 miliardi in arrivo

Il fondo da 7,5 miliardi per contrastare il caro prezzi dei materiali per la realizzazione di opere pubbliche cresce di altri 1,3 miliardi. Di questi 180 milioni sono per il 2022, 240 milioni per l'anno 2023, 245 milioni per il 2024, 195 milioni per l'anno 2025, 205 milioni per il 2026 e infine 235 milioni per l'anno 2027. L'incremento, si legge nella norma, è ripartito in 900 milioni per gli interventi del Piano nazionale e per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza. I restanti 400 milioni saranno destinati alla realizzazione delle opere per le olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026 e alle procedure di affidamento di lavori delle opere avviate successivamente alla data di entrata in vigore del decreto e fino al 31 dicembre 2022 la cui realizzazione deve essere ultimata entro il 31 dicembre 2026.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sicurezza

Contro i cyberattacchi lo scudo di Palazzo Chigi

L'Italia mette in campo anche l'esercito per la cybersicurezza. Nel decreto Aiuti bis, infatti, entra anche una norma che consente al Presidente del Consiglio dei ministri, acquisiti i pareri del Cnr e del Copasir, di adottare misure di intelligence di contrasto in ambito cibernetico. E questo, si legge nella norma, «in situazioni di crisi o di emergenza a fronte di minacce che coinvolgono aspetti di sicurezza nazionale e non siano fronteggiabili solo con azioni di resilienza». Per l'applicazione delle nuove norme è prevista espressamente la cooperazione della Difesa. Sulla base dei rischi per gli interessi nazionali saranno disciplinati i procedimenti di autorizzazione, i contenuti e le misure che potranno essere emanate dalla presidenza del Consiglio. Il tutto, spiega la norma, secondo criteri di proporzionalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piani strategici

Superconduttori, iter veloci per gli investimenti

Procedure semplificate per attrarre in Italia investitori esteri pronti a sostenere la produzione di semiconduttori e microchip nello Stivale. È la ratio della norma che consente alla Presidenza del Consiglio di istituire aree di interesse strategico nazionale per la realizzazione di piani o programmi che prevedano investimenti pubblici o privati, anche cumulativamente pari a un importo non inferiore a 300 milioni di euro, relativi ai settori ritenuti di rilevanza strategica per il Paese. L'istituzione dell'area equivale a una dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere necessarie, anche ai fini dell'applicazione delle procedure del testo unico sulle espropriazioni. Non solo. Questa costituisce titolo per la costituzione volontaria o coattiva di servizi connesse alla costruzione e gestione delle stesse opere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Welfare aziendale

Fringe benefit, esenzione raddoppiata per il 2022

Con la norma chiesta a più riprese dal presidente della commissione Finanze della Camera, Luigi Marattin (Italia viva), viene raddoppiata da 258 a 516 euro il tetto di esenzione dei fringe benefit aziendali. Una misura temporanea, sul modello di quanto fatto durante l'emergenza Covid, limitata al periodo d'imposta 2022 (quindi con effetto retroattivo) e questa volta collegata all'emergenza del caro bollette. Non concorreranno infatti a formare il reddito imponibile il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti «nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale». Una misura che vale per quest'anno 81,9 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Energia

Extraprofiti rinnovabili fino al 30 giugno 2023

Arriva la stretta per le società energetiche che non hanno versato, entro il 30 giugno, il previsto acconto del contributo straordinario sugli extraprofiti. Mentre, sul fronte del prelievo sull'extraguardo dei produttori di rinnovabili, cambia la base temporale di calcolo (che viene estesa da fine anno al 30 giugno 2023) e viene altresì modificato il perimetro di applicazione che riguarderà l'intera catena, da detto nella conferenza stampa dopo il Cdm, il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani. Il ministro ha poi aggiornato anche l'asticella del riempimento degli stoccaggi: «Siamo intorno al 74 per cento. Abbiamo ripreso il trend che ci deve riportare al 90% a fine anno. C'è stata un'accelerazione importante grazie al Gse e al contributo di Snam».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scuola

Formazione incentivata, arriva il docente esperto

Arriva la figura del "docente esperto", legato alla nuova formazione incentivata prevista dalla legge 79 (attuativa del Pnrr). L'insegnante che supererà tre percorsi formativi triennali consecutivi, maturerà il diritto a un assegno annuale "ad personam" pari a 5.650 euro, che si somma al trattamento stipendiale in godimento. Dunque dal 2023/2024 sono previsti i nuovi percorsi di formazione incentivata triennali che, se superati con valutazione positiva, danno diritto a "una tantum", stabilita dalla contrattazione collettiva nazionale, non inferiore al 10% e non superiore al 20% del trattamento stipendiale in godimento. Potrà accedere alla qualifica di docente esperto un contingente di professori non superiore a 8mila unità per ciascuno degli anni 2032/33, 2033/34, 2034/35 e 2035/36. Critici i sindacati della scuola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Enti locali

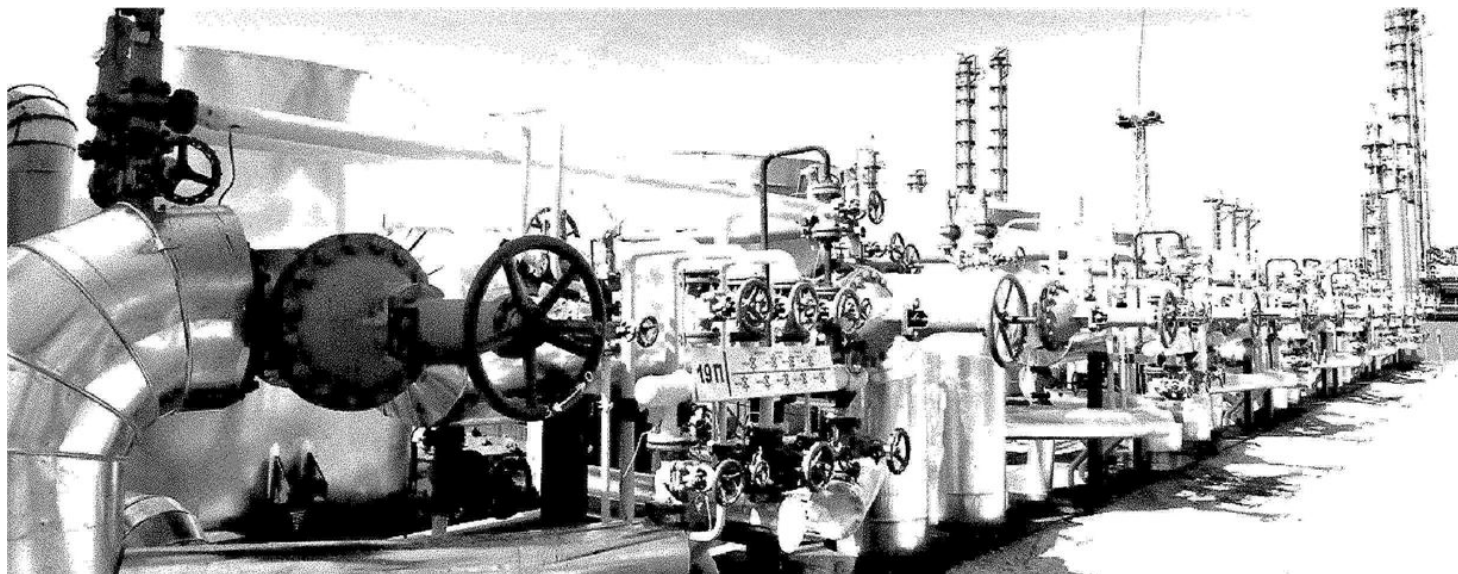
Alle bollette 400 milioni ma Province in rivolta

Dal bis del decreto Aiuti arrivano 400 milioni in più per le bollette degli enti locali, 350 per i Comuni e il resto a Province e Città metropolitane. Ma manca l'appuntamento, almeno con i testi circolati fin qui, il rafforzamento di almeno 30 milioni annui per tre anni del fondo per le funzioni fondamentali delle Province, promesso dal governo e previsto anche da un ordine del giorno votato in Parlamento. L'assenza scatena una nuova protesta dei presidenti di Provincia, alle prese con un crollo delle entrate da imposta provinciale di trascrizione (-125 milioni solo nei primi sei mesi dell'anno, dopo il -225 milioni registrati fra 2019 e 2021), che ieri in Stato-Città hanno stoppato l'intesa sul riparto dei fondi previsti dalla manovra. Confermati i 94,6 milioni in tre anni per la ricostruzione nelle aree del Nord colpite dal terremoto 2012.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 2-65%, 3-48%



Energia. Il governo rafforza le misure a sostegno delle famiglie e delle imprese in vista dei nuovi rincari di luce e gas



Peso:2-65%,3-48%